Temi concorso ammissione 2022

1) "La ricchezza dei possibili comportamenti per un dato sistema evolutivo è quello che ci permette di sopravvivere. Questa adattabilità viene proprio dalla complessità, ovvero dalla possibilità di avere un repertorio estremamente grande di comportamenti in cui passare dall’uno all’altro".

Il candidato discuta questa frase del premio Nobel per la fisica Giorgio Parisi illustrando le caratteristiche di un sistema complesso e offrendo qualche esemplificazione significativa.

2) Grace Hopper (1906-1992), scienziata e informatica americana, pioniera della programmazione, ha scritto nel 1987 che le persone sono sommerse di informazioni che invece dovrebbero prima passare attraverso una fase di elaborazione: infatti un essere umano ha bisogno di trasformare l’informazione in conoscenza. Ma un computer potrà mai porre una domanda nuova ?

3) Il più grande nemico della conoscenza non è l’ignoranza, ma l’illusione della conoscenza. (Stephen Hawking). E’ un’affermazione che può mettere in discussione il metodo scientifico?

4) Nella conferenza sulla “questione sociale” tenuta nel 1892 agli studenti universitari torinesi, Edmondo De Amicis si propone di rispondere alla seguente domanda: «Questa forza che accumula a un polo della società la ricchezza e la cultura, e all’altro il pauperismo e l’ignoranza, che restringe quasi a una sola classe gli effetti benefici della civiltà e della scienza, che preclude quasi affatto alle moltitudini l’educazione e la vita dello spirito, che fa sussistere gli uni in faccia agli altri tanti tesori superflui e tanti bisogni insoddisfatti, tanti ozi felici e tante disperate fatiche, è un destino dell’umanità o deriva da viziose istituzioni sociali?».

Prendete posizione, eventualmente tenendo conto della dimensione non solo nazionale, ma planetaria, della diseguaglianza.

5) “Qualunque universitario del primo anno sa già che Michelangelo non vale più di Giotto, bensì è soltanto diverso”. Si discuta questa affermazione dello storico dell’arte Ernst Gombrich.

6) «Ogni gruppo che vuole consolidarsi come tale cerca di crearsi e assicurarsi dei luoghi i quali non costituiscano solo un teatro delle sue forme di interazione ma anche dei simboli della sua identità ed i punti di aggancio con il suo ricordo. La memoria ha bisogno di luoghi, tende alla spazializzazione».

Si commenti la citazione tratta dal volume di Jan Assmann, La memoria culturale: scrittura, ricordo e identità politica nelle grandi civiltà antiche (Einaudi, 1997) in relazione alla situazione italiana.